

Le controverse modifiche ai rimborsi per i ritardi aerei nella Ue

Pubblicato: Sabato 7 Giugno 2025



Il 5 giugno 2025, **i ministri dei Trasporti dei 27 Stati membri dell'Unione Europea hanno raggiunto un accordo politico per riformare il Regolamento 261/2004, che disciplina i diritti dei passeggeri aerei** in caso di ritardi, cancellazioni e negato imbarco. La revisione era in cantiere da oltre un decennio e andrà a modificare le soglie temporali e gli importi dei risarcimenti. Un tema che sta sollevando reazioni contrastanti tra governi, compagnie aeree e associazioni di consumatori.

Le principali modifiche introdotte sono su tre punti.

Primo, le soglie di ritardo per il risarcimento, la più rilevante: il diritto alla compensazione economica **sarà riconosciuto solo in caso di ritardi superiori a 4 ore per voli fino a 3.500 km** (con un indennizzo di 300 euro) e **oltre 6 ore per voli superiori a 3.500 km** (con un indennizzo di 500 euro).

Gli importi vengono poi modificati **gli importi degli indennizzi**: per voli intercontinentali con ritardi superiori a 6 ore, l'indennizzo massimo scenderà da 600 a 500 euro, mentre all'opposto aumenterà il rimborso voli più brevi, che salirà da 250 euro a 300 euro.

Stretta notevole infine sui **termini per presentare reclami**: Il periodo entro il quale i passeggeri possono presentare reclami per ottenere risarcimenti sarà **ridotto da due anni a sei mesi**.

Reazioni e critiche alla riforma del regolamento sui diritti dei passeggeri

L'accordo ha suscitato critiche da parte di associazioni di consumatori e rappresentanti politici.

L'associazione Codici ad esempio ha **definito** la riforma un "affronto per i cittadini europei", sottolineando come le nuove regole rappresentino **un arretramento significativo dei diritti dei passeggeri**.

Anche alcuni eurodeputati hanno espresso preoccupazione, evidenziando che la maggior parte dei ritardi attuali si aggira intorno alle tre ore, soglia che non darà più diritto a compensazioni. In generale è apparso piuttosto evidente che il nuovo regolamento tende a favorire più le compagnie che non i viaggiatori, pur in un quadro di maggiori tutele rispetto ad altri Stati del mondo

Prossimi passi

L'accordo raggiunto dai ministri dei Trasporti rappresenta un'intesa politica preliminare: **la proposta dovrà ora essere esaminata e approvata dal Parlamento Europeo**, dove potrebbero essere apportate ulteriori modifiche, anche a fronte delle posizioni critiche di molte forze politiche. Il processo legislativo prevede anche una valutazione d'impatto da parte della Commissione Europea prima dell'adozione definitiva delle nuove norme.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it